



INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo
Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414 - 340.9307456
romanomantovi@gmail.com - www.parrochiasanguisepesposo.it

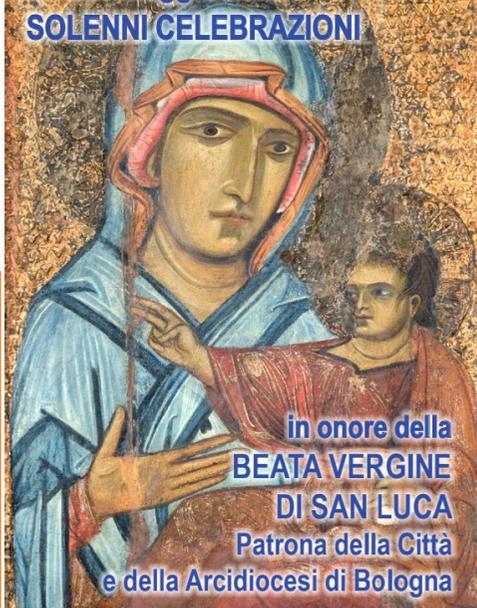
Domenica 14 maggio 2023 - n. 416



**Domenica 21
e lunedì 22
maggio
dopo ogni
Messa**

**distribuzione delle rose
in onore di Santa Rita**

**13 - 21 maggio 2023
SOLENNI CELEBRAZIONI**



**in onore della
BEATA VERGINE
DI SAN LUCA
Patrona della Città
e della Arcidiocesi di Bologna**



**VEGLIA di
PENTECOSTE**



**Sabato 27 maggio 2023
ore 21.00
Parrocchia di S. Eugenio**

Via di Ravone, 2 - Parcheggio in Via Battaglia

Il programma completo delle varie celebrazioni
lo si può consultare su:

<https://www.chiesadibologna.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/04/Pieghevole-Programma-S.-Luca-2023.pdf>

Domenica 21 maggio la Madonna ritornerà in
processione al Colle della Guardia; partirà alle
17 da S. Pietro e sosterrà come da tradizione
a Porta Saragozza.

Alle 16,30 un gruppo di parrocchiani
partirà da San Giuseppe per Porta Saragozza
con lo stendardo della parrocchia!

Mese di Maggio - Recita del Rosario

ogni giorno alle ore 21 (da lunedì a venerdì)

presso la Madonna degli scouts

[edicola del vialetto presso la croce]

FINESTRA LITURGICA/15

Preghiera eucaristica

Una certa difficoltà mette alla prova la nostra attenzione. Portiamo dentro di noi le decine e decine di generazioni che hanno vissuto tutta questa parte della Messa come un «mistero» affidato solo al prete. Lo stesso prete «diceva le formule» sottovoce, parlando tra sé e per sé, *sub secreto*. Per molti secoli questa parte della Messa è stata pensata come «preghiera consacratrice» e perciò identificata soltanto dalle parole che vengono dopo il *Santo* fino alla dossologia. È stata chiamata anche «benedizione», «azione di grazie», «santificazione», *oratio*, *prex* o anche «azione» e «Canone».

Essendo stata interpretata come espressione della preghiera sacerdotale di consacrazione, ha subito nel tempo grandi riletture e interpretazioni esclusivamente sacrificali. Addirittura si pensava la Messa come divisa in due parti - una *parte didattica*, che arrivava fino al *Credo*, e una *mesa sacrificale*, che iniziava addirittura con la Preghiera dei fedeli e con l'Offertorio. Sta di fatto che anche la prima parte della Preghiera eucaristica, ossia il dialogo e il prefazio fino al *Santo*, veniva percepita come semplice introduzione alla «preghiera consacratrice».

Un *primo elemento di novità*, per la nostra esperienza, è quindi costituito dalla migliore definizione, presente già nei primi secoli della storia e ora ripresa, della Preghiera eucaristica come unità che comincia col prefazio e finisce con la dossologia. Essa comprende, nella struttura del *Canone romano* - ossia della preghiera che ha attraversato i secoli dal VI al XX - le seguenti parti: Prefazio, Preghiere di intercessione, Epiclesi, Consacrazione, Anamnesi e offerta del sacrificio, Preghiere di intercessione, Dossologia. Questa struttura è tipica della prima Preghiera eucaristica.

Il *secondo elemento di novità* è rappresentato dal notevole arricchimento della esperienza ecclesiale, mediante l'aggiunta di nuove Preghiere eucaristiche (ben nove), che modificano grandemente l'espressione e l'esperienza ecclesiale. Questi nuovi testi sono il frutto di una ripresa da testi più antichi del Canone, come anche di elaborazioni più recenti.

Un *terzo elemento di novità* è il superamento di un elemento *non verbale*, che ha profondamente condizionato l'esperienza ecclesiale: ossia il *silenzio* che, a partire dal VII secolo, ha segnato profondamente la prassi ecclesiale. Se la Preghiera eucaristica era «custodita» mediante il silenzio, è evidente che l'esperienza del Canone venisse limitata drasticamente al solo presbitero. È del tutto naturale che questa condizione abbia spinto l'assemblea a elaborare devozioni parallele, durante la assistenza a un sacrificio di cui non percepiva neppure le parole.

La Preghiera eucaristica dunque - mediante questo ripensamento efficace, che ha prodotto alcune novità assai importanti - si trova di fronte al compito arduo di incidere profondamente sulla inerzia con cui la Chiesa, inevitabilmente, tende a perpetuare le pratiche apprese negli ultimi dieci secoli. Così si determinano anche oggi, da entrambi i lati dell'altare, abitudini piuttosto distorte: dalla parte del popolo rimane una certa *indifferenza* al testo, nonostante la novità della possibile partecipazione alle parole comprensibili e ai gesti visibili; d'altra parte, anche al di là dell'altare, colui che presiede non sempre si avvale di tutta la necessaria libertà che il nuovo Messale gli attribuisce. In particolare, alla scelta tra le diverse preghiere eucaristiche spesso è preferito il ricorso stabile a una sola, non di rado alla più breve. Senza entrare nelle diverse parti, alle quali dedicheremo attenzione più avanti, si deve riconoscere che la prima sfida sta nel restituire a questi testi il carattere di *preghiera* e di preghiera ecclesiale, non quello di *cornice solenne della consacrazione*.

Oggi possiamo dire, in fedeltà a tutta la tradizione: questa *oratio* è la più alta esperienza di preghiera. Ma dobbiamo fare attenzione: non di rado, nel linguaggio della Chiesa, usiamo l'indicativo dei verbi in modo ingenuo. Il fatto che questa sequenza rituale sia diventata esperienza è un *auspicio*, non ancora una *realtà*. Vi sono ancora forme di distrazione, di clericalizzazione e di esteriorizzazione che inducono a pensare che la vera preghiera stia altrove. Finché sarà così, la riforma liturgica resterà più un desiderio che una realtà.

Pro memoria per la comunità

Ogni giorno feriale: **Lodi** alle ore 8 (dopo la Messa delle 7,30)
e **Vespri** alle ore 19 (dopo la Messa delle 18,30)

14

DOMENICA

Durante la **Messa delle ore 10** un gruppo di bambini accederà per la prima volta all'Eucarestia
IN MATTINATA ANGOLO FRATERO

16

MARTEDÌ

Alle ore 15: Incontro del gruppo della Terza Età
(al secondo piano della parrocchia)

UN'ORA INSIEME: in cerchio attorno alla Parola
Incontri per leggere e approfondire la Parola di Dio della domenica
Ore 21 Saloncino parrocchiale - Animatore: Francesco Bonifacci
Ci si può collegare via web all'indirizzo: <https://meet.google.com/wpa-cqob-hpp>

17

MERCOLEDÌ

Alle ore 18: Rosario di San Giuseppe

La visita al Museo della Madonna di San Luca (7 maggio 2023)



LA VOCE DEL CLAN DELTA

Agesci Bologna16

Uccidere l'orsa?

Forse il problema è un altro...

È stata l'orsa JJ4 a uccidere il ranner Andrea Papi, trovato morto tra il 5 e il 6 aprile nei boschi della Val di Sole, in Trentino. La conferma arriva dalle analisi genetiche effettuate nei laboratori della Fondazione Edmund Mach.

Nei confronti di JJ4 la Provincia Autonoma di Trento aveva chiesto l'abbattimento ma l'ordinanza era stata annullata dal Tar. Il provvedimento era scattato perché il 22 giugno del 2022, l'orsa aveva aggredito padre e figlio sul pendici del monte Peller, zona nota per essere popolata da molti orsi. Dopo che l'ordinanza di cattura fu annullata e JJ4 fu munita di radiocollare così da poter essere seguita e monitorata senza difficoltà. Il dispositivo nel frattempo si è scaricato e il monitoraggio dell'orsa JJ4 con la stessa precisione di prima era stato interrotto.

Di chi è quindi la colpa di questo tragico avvenimento?

“Voglio chiarire una cosa: la colpa non è di mio figlio e neanche dell'orsa. La colpa va ricercata nella cattiva gestione fatta da chi ha diretto, nel tempo, il progetto Life Ursus, che ormai è sfuggito di mano” queste sono le parole di Fran-

ca Ghirardini, la madre di Andrea Papi.

“La gestione di questo progetto man mano nel tempo è diventata sempre più incauta e inadeguata e non ha tenuto conto e valutato la crescita del numero degli orsi e della popolazione. Per la mancanza di tutela e prevenzione ci devono essere dei responsabili che non possono passarla liscia”.

Le nostre riflessioni sono state perciò le seguenti.

Se non viene uccisa una persona che uccide per propria scelta, non è giusto che venga ucciso un animale che agisce solo con l'istinto.

Nonostante l'orso abbia già avuto precedenti di aggressività è comunque stata una decisione dell'uomo quella di ripopolare con quella specie di orsi.

Abbattendo l'orsa metteremmo per l'ennesima volta davanti l'uomo rispetto al resto della natura e portando così alla distruzione del nostro stesso mondo.

Al momento con il Decreto Presidenziale 2 maggio 2023, la Sezione Unica del Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento ha confermato la sospensione del provvedimento che aveva già disposto la soppressione dell'orsa JJ4, facendo slittare l'udienza collegiale dall'11 al 25 maggio.

Contatti:

Silvana

328-27 49 950

ore serali

Loredana

340 80 78 155

Luisa 329 698 36 33

Sosteniamo il progetto dell'Ospedale-Maternità in Congo di sr. Agostina!

*Pranzo ad Offerta Libera - da €23,00 in su
c/o la Parrocchia Beata V. del Rosario di
Calderino V. Lavino, 47 - Bo*

Sabato 27 maggio 2023 Ora: 12:30

Proponiamo:

Aperitivo con Sangria

**Paella Valenciana classica con carne e pesce e/o
vegetariana, gelato, frutta, bevande, caffè ...**

Ci sarà una Lotteria e tanta allegria!